

LA RSU BOCCIA LA PROPOSTA DELLA FIOM DI CONVOCARE L'ASSEMBLEA NELLO STABILIMENTO FIAT

Melfi, è scontro fra i sindacati

**Landini: i tre operai tornino al lavoro
 L'Ugl tratta con Federmeccanica**

TORINO

Nuova spaccatura tra la Fiom, l'associazione dei metalmeccanici della Cgil e le altre sigle sindacali (Fim-Cisl, Uilm-Uil, Fismic e Ugl) sulla vertenza Fiat. A tenere banco è ancora la vicenda dei tre operai (due delegati e un iscritto alla Fiom) dello stabilimento di Melfi, licenziati dal Lingotto

per il presunto sabotaggio alla produzione e poi reintegrati dal giudice del lavoro.

Ieri la Rsu «ha respinto a maggioranza la proposta» della Fiom di tenere un'assemblea a Melfi (Potenza), dove poi in mattinata è arrivato il leader Fiom, Maurizio Landini per incontrare i tre operai che non hanno accettato la proposta dell'azienda di tornare in fabbrica svolgendo attività sindacale in una sala distinta dalle linee di produzione.

Lunedì la Fiat aveva dato il via libera all'assemblea, purché non vi fosse un'opposizione delle altre sigle sindacali, che è arrivata puntualmente ieri, a conferma dei contrasti. La richie-

sta d'assemblea era stata inoltrata all'azienda da 22 dei 64 componenti della Rappresentanza sindacale unitaria della fabbrica. Ieri la Rsu ha respinto la proposta, «chiarendo che tale iniziativa era riconducibile ai singoli e non, come espressamente richiesto dal contratto nazionale di lavoro, all'organismo unitario di rappresentanza sindacali dei lavoratori». La Fiom ha reagito proclamando uno sciopero iniziato alle 12 e terminato alla fine del primo turno, registrando, secondo l'azienda, un'adesione leggermente inferiore al cinque per cento, segno che a Melfi le tensioni si stanno stemperando

e nella fabbrica le lavorazioni proseguono senza intoppi.

Landini, che ha bollato come «ennesimo errore di Cisl e Uil» il fatto che l'assemblea fosse saltata, ha ribadito «la necessità che i tre operai tornino al lavoro». Mentre l'Ugl sceglie «la strada del dialogo con Federmeccanica e di avviare la trattativa sulle deroghe al contratto dell'auto», Landini dice che il contratto di Federmeccanica «è stato firmato nel 2008 e quindi è in vigore fino al 2011». Infine, commentando le recenti dichiarazioni del sindacato autonomo serbo (Samostalni), la Fim-Cislci chiarisce che «la produzione in Serbia non è una punizione per i lavoratori italiani». [L. FOR.]



Contratti
 Secondo il segretario nazionale della Fiom-Cgil, Maurizio Landini, ieri ai cancelli dello stabilimento di Melfi, «il contratto di Federmeccanica è in vigore fino al 2011»

